

Lo ha convocato l'assessore comunale all'Ambiente, Domenico Zicarelli

Un tavolo tecnico sul mistero dei miasmi dell'area industriale

Il monitoraggio dell'Arpascal effettuato nel distretto produttivo ha fornito esiti negativi dal punto di vista della pericolosità

Francesco Mannarino

Ostaggi dei miasmi. Così si auto-definiscono i tanti cittadini che, purtroppo, da tempo lamentano pubblicamente il cattivo odore che proviene dalla zona industriale di Rende.

Segnalazioni, imprecazioni, proteste. Nulla finora è bastato per porre fine ad un problema che persiste da anni. Cosa fare allora? L'assessore comunale all'Ambiente, Domenico Zicarelli, pochi giorni dopo l'aggressione subita nelle stanze municipali, ha deciso di convocare un tavolo tecnico permanente proprio sulla vicenda. Presenti, delegati dell'Arpascal, il presidente dell'area industriale Ferdinando Morelli ed il dirigente Francesco Azzato.

«Noi siamo dalla parte dei cittadini e vogliamo fare un'analisi attenta sull'origine del fetore proveniente dalla zona industriale del territorio, che arriva fino a Montalto. Sarà nostro compito – ha avuto modo di spiegare Zicarelli – organizzare nelle prossime settimane una grande manifestazione pubblica con i sindaci

dell'intera area urbana perché questo problema non è solo della nostra città».

«I cattivi odori – ha ricordato il presidente dell'area industriale Ferdinando Morelli – risalgono al 2011: devo dire che finalmente è la prima volta che si forma un tavolo permanente per affrontare e risolvere definitivamente un problema che la nostra zona sinceramente non sopporta più».

Anche Claudia Tuoto, dirigente servizio tecnico area Arpascal si è ritrovata concorde sulla manifestazione pubblica da organizzare insieme al Comune: «Avremo la possibilità di comunicare i risultati di un monitoraggio che Arpascal fa costantemente su quell'area. E finora risultati di nocivi dall'esame di questi odori non ne abbiamo riscontrati. Vero è che dobbiamo fare una mappatura totale con

Restano molto vigili sul problema le associazioni ambientaliste "Romore" e "Crocevia"

Fumo "sospetto" dallo stabilimento

● Da dove arrivano precisamente i cattivi odori della zona industriale? Quali le cause? Questi sono solo due dei diversi interrogativi che la gente, ormai esasperata per l'aria irrespirabile, si chiede da tempo. Lì, nella zona industriale della città che confina con Montalto Uffugo, l'odore è spesso nauseabondo, forte. A volte non si riesce neppure a tenere le finestre delle abitazioni aperte. Alcuni rendesi che abitano in quella zona, parlano anche di una sorta di colonna di fumo, avvistata nei pressi dell'ex stabilimento di Legnochimica. Ed a nulla sono serviti, nel tempo, le denunce presentate ai Vigili urbani, a quelli del fuoco ed alle Forze dell'ordine. L'Associazione Crocevia, in uno degli ultimi sfoghi pubblici, ha evidenziato come nella zona industriale non ci sia solo il "problema" Legnochimica.

un censimento di tutte le attività che possono produrre cattivi odori. Ma questo censimento va allargato anche nella zona dell'area industriale di Montalto. Così da avere ancora di più un quadro chiaro della situazione e tranquillizzare i cittadini della zona».

Il dirigente Francesco Azzato invece, dal suo canto, ha messo a verbale questa prima riunione operativa fissando, fin da ora, l'appuntamento per i prossimi giorni al fine di convocare anche gli altri comuni dell'area urbana e procedere a questa sorta di mappatura che è stata definita «determinante per affrontare e risolvere definitivamente un problema che indubbiamente sul tavolo da tempo, ma serve l'aiuto di tutti e l'impegno ed energia anche della Regione per venire fuori definitivamente».

Sulla querelle, per la cronaca, sono molto attive sul territorio anche alcune associazioni di volontariato e sociali che spesso hanno rintuzzato la parte politica ad agire. «Romore» e «Crocevia» sono solo due esempi. Tanti altri cittadini, invece, al di là dei movimenti, sono inviperiti per conto loro. Sarà la volta buona?